

EDITORIALE Febbraio 2009

“...Siate i benvenuti a tradurre qualunque mio articolo riterrete utile per il vostro website.

Dunque, la mia risposta è SI !...”

Terry Martin – Slash V working aussies

...Beh, non sono in grado di esprimere l'emozione che ho provato aprendo la email di risposta, alla mia richiesta, di Terry Martin...il mio bagaglio letterario non è sufficiente.....Ho avuto la fortuna di conoscere Terry di persona (seppur virtualmente) anni fa, in tempi non sospetti, per altri motivi che ci hanno fatto incontrare. Le anticipai però che forse stava commettendo un errore, perché non mi sarei sottratto dal chiederle consigli ed informazioni riguardo agli aussies. Prima con discrezione, ultimamente con una certa insistenza che mi ha fatto sospettare di rasantare la maleducazione (...forse è l'ammirazione ed il timore reverenziale che sempre mi pervadono prima di scriverle, a farmi pensare ciò ?....). Ma devo dire che è sempre stata prodiga di consigli e puntuale, senza farmi mai pesare il suo status di assoluto ed indiscusso spessore in materia, anche quando ogni tanto mi affaccio nelle list di discussione da lei frequentate (come da tanti altri) con quesiti dei quali spesso mi vergogno. Devo ammettere che è un atteggiamento comune a molti di quel mondo d'oltre oceano, contraddistinto da un immutato entusiasmo e disponibilità gratuita verso i più ignoranti...come me. Particolarità che nel suo caso le fa ulteriore onore, dall'alto della sua posizione conquistata con passione, dedizione, ricerca del tipo e dell'istinto, nonchè necessità di preservare. Diversamente da quanto accade in patria dove , a mio avviso, spesso i novizi non vengono stimolati o considerati validi interloutori.....Ma non sono qui,ora, per fare lamentare e polemizzare.....e neppure per bearmi di chissà che cosa.

Ammetto anche di essere consapevole del rischio che da parte loro (veri titolati a parlare compiutamente di australian) possa essersi trattato di semplice “compassione” nei nostri riguardi, ma in cuor mio voglio orgogliosamente convincermi che forse si siano accorti che stiamo lavorando nella giusta direzione e sperare che un pochino, in un panorama poco incline alla selezione istintiva, possano essere orgogliosi del nostro percorso che non mi stancherò di ricordare (soprattutto a me stesso) è re-iniziato nel nome di una “ritrovata” condivisione di intenti per il futuro degli aussies in Italia.....

Del resto l'ingresso di una rappresentanza Italiana nelle commissioni ASCA (grazie a Marula ed al suo impegno) mi da ulteriori ragioni per pensare che ciò possa essere in parte vero.

Dal canto mio posso solo godere di questo momento propizio di nuove conoscenze ed amicizie, cercando di trarne il miglior insegnamento possibile. Colgo l'occasione anche per ringraziare una vera “amica trovata” lungo il percorso, Sue che mi ha dato la sua incondizionata fiducia e che dopo essersi esposta pubblicamente, con parole di incoraggiamento, io mi sento di non poter deludere.

Concludendo ho deciso, come tributo a Terry che ringrazio di nuovo pubblicamente (come tutti gli altri advisors) di proporre come primo articolo la storia della sua bloodline. Intensa e talvolta commovente nella sua chiarezza, spero che possa essere, se non proprio da guida e monito per tutti noi, almeno da stimolo al giusto riconoscimento delle ragioni per cui è nato l'aussie e di chi lo ha preservato fino ai giorni nostri .

" La storia di Slash V "Buona lettura.....

Fabrizio Fusi